

mani

**VETERINARI
SENZA FRONTIERE**



L'ARGAN E LE CAPRE – LA VIA PER LA SOVRANITA' ALIMENTARE PER LE CONTADINE DEL SOUSS

progetto realizzato con il contributo dell'8x1000 valdese

Rapporto prima missione: 23/02 - 9/03/2014

delegazione composta da:

Mohamed Rafia Boukhbiza – Mediatore culturale – presidente ass. Sopra i ponti

Dr. Pietro Luciano Venezia – Medico Veterinario Omeopata - VSF Italia Sivtro

"Dallo studio della cultura dell'antico Egitto sapevo che all'epoca dei faraoni venivano usati due nomi diversi per indicare la luce ed il calore del sole. Al sole veniva attribuita anche una terza forza: Sekem, la forza vitale tramite la quale il sole risveglia e vivifica il mondo".

Ibrahim Abuleish - SEKEM - un'iniziativa biodinamica cambia il volto del deserto egiziano - editrice antroposofica Milano.



Nel corso di alcuni incontri tra i partner italiani (Sopra i ponti, SIVtro-VSF e Mani), tenutisi tra novembre 2013 e gennaio 2014, è stato elaborato un programma di dettaglio dell'intervento, poi valutato e validato con le associazioni beneficiarie. Il programma prevede 3 missioni dei medici veterinari di SIVtro-VSF accompagnati dal presidente di Sopra i ponti come mediatore culturale e facilitatore, in quanto conosce e collabora da tempo con le associazioni delle beneficiarie. Le prime due missioni sono programmate prima dell'estate, la terza, di monitoraggio e valutazione, dopo l'estate, che nelle regioni calde e aride è il periodo più critico dell'anno. La prima missione, effettuata tra il 23 febbraio e il 9 marzo 2014, ha avuto lo scopo di conoscere e valutare i contesti ambientali, sociali e culturali di intervento e erogare una prima sessione di formazione preparatoria alle beneficiarie; la seconda missione è calendarizzata per il mese di maggio 2014 e avrà lo scopo di approfondire la formazione, acquistare il bestiame e monitorare le condizioni degli allevamenti; la terza missione sarà calendarizzata in settembre/ottobre.

L'organizzazione SIVtro-VSF ha incaricato il medico veterinario Dr. Pietro Luciano Venezia di seguire l'intero progetto. Alla prima missione avrebbe dovuto partecipare anche la Dr.ssa Sara Di Lello, che però ha avuto un contrattempo che le ha impedito di partire.

Si è deciso di aprire le sessioni di formazione non solo alle beneficiarie che riceveranno il bestiame ma a tutti/e gli/le allevatori/trici dei villaggi coinvolti nell'ottica di diffondere per quanto possibile le conoscenze e le competenze agroecologiche applicate alla zootecnia e conseguentemente la resilienza delle comunità alle avversità ambientali.

Formazione introduttiva a tutti i gruppi incontrati:

- “Animale essere senziente”

Con il Trattato di Lisbona del 2007 l'Unione Europea dichiara ufficialmente che l'animale è un essere senziente e quindi non è più una cosa (res).



lezione su benessere animale basata su immagini

VSF adotta il rapporto Brambell (1965) sulle 5 libertà animali e lo applica ai suoi progetti:

1. libertà dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione;
2. libertà dai disagi ambientali;
3. libertà dalle malattie e dalle ferite;
4. libertà di poter manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche;
5. libertà dalla paura e dallo stress.

Durante le visite agli allevamenti familiari abbiamo incontrato alcune situazioni incompatibili con il benessere animale dovute a mancanza di educazione e/o sensibilità dell'allevatore, a difficoltà di spazio o restrizioni economiche. Abbiamo incontrato piccoli allevamenti con animali tenuti completamente al buio in stanza piccole, col tetto basso e polverose con conseguente ingestione continua di polveri sia da parte dell'allevatore che degli animali.

Abbiamo visitato animali legati per tutta la vita alle zampe anteriori con mezzo metro di corda disponibile, senza che venissero mai tagliate le unghie con deformazioni delle articolazioni e susseguente dolore.

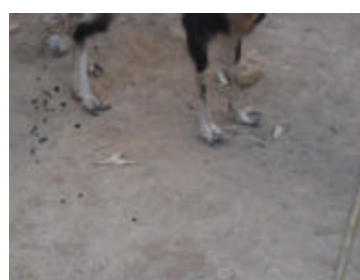
Abbiamo visitato allevamenti con un elevato numero di animali senza possibilità di poterli nutrire adeguatamente e senza un accesso all'acqua costante.



foto ore 12, animali complet. al buio da tre anni



animali legati tutta la vita



articolaz. deformate per unghie lunghe

Tali allevatori saranno monitorati dal progetto. Nel caso non ci fosse un adeguamento funzionale del loro tipo di allevamento e gestione dell'animale dovuto ad inadempienza e non a problemi economici, si valuterà la proposta di escluderli dal progetto.

– i 5 pilastri su cui si basa VSF

- 1) sovranità alimentare produzione trasformazione commercializzazione
- 2) sicurezza alimentare
- 3) produzione familiare e cambio climatico - resilienza
- 4) concetto di *Onehealth*: salute sociale - vegetale - animale - ambientale - essere umano
- 5) dalle persone (famiglia) alle Istituzioni e non viceversa

1) VSF lavora sul diritto alla sovranità alimentare dei popoli che si rispecchia nella definizione data da Via Campesina:

La Sovranità Alimentare è il diritto dei popoli, delle comunità e degli individui ad alimenti nutrienti e culturalmente adeguati, prodotti in maniera sostenibile ed ecologica; è il loro diritto a decidere il proprio sistema alimentare e produttivo. Pone chi produce, distribuisce e consuma alimenti nel cuore dei sistemi e delle politiche alimentari, sopra gli interessi dei mercati e delle imprese.

2) VSF implementa progetti che innanzitutto assicurino la quantità e qualità necessaria di cibo e durante tutto l'arco dell'anno alle popolazioni locali. Eventuali progetti basati sull'esportazione di prodotti di prima necessità verranno implementati solo se tutta la popolazione avrà un adeguato e costante accesso al cibo locale o se un eccesso di produzione permette alle popolazioni di poter acquistare gli alimenti mancanti in loco per ragioni climatiche.

3) VSF ricerca, studia e mette in evidenza le tecniche adottate dagli allevatori per adattarsi ed adeguarsi al cambio climatico. Tali tecniche verranno messe a disposizione di tutta la popolazione

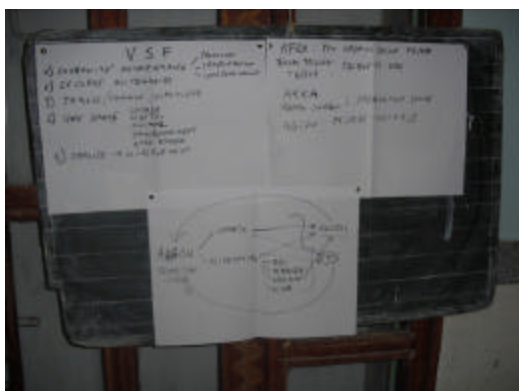
4) VSF si riconosce nella definizione di salute dell'OMS:

"stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia"

Non ci può essere una salute globale senza una salute sociale, vegetale, animale ed ambientale.

L'agroecologia è stata riconosciuta dai tutti i membri internazionali di VSF come una metodologia utile per realizzare la definizione di salute dell'OMS.

5) VSF ricerca costantemente il contatto con le popolazioni prima di adottare politiche istituzionali non discusse, partecipate e rielaborate anche dalla base.



Francese



Traduzione in Arabo e Amazigh (Aglou)

testo in

- Alimentazione animale

elenco dei prodotti usati per l'alimentazione di capre, pecore, conigli, equini e galline

- * paglia di grano
- * foglie di dattero
- * scarti del dattero
- * scarti della lavorazione dell'argan (buccia del frutto e residuo del seme)
- * erba medica fresca e imballata
- * pianta del fagiolo imballata
- * avena
- * pellettato di barbabietola (provenienza locale e/o estera ?)
- * mangime industriale (mais e soia probabilmente OGM)

Non abbiamo dati riguardanti le proprietà nutritive della foglia di dattero, scarti del dattero (nocciolo) e scarti di argan. Tali dati sono importanti per formulare una dieta equilibrata e verranno ricercati nelle Facoltà di Agronomia e Veterinaria di Rabat. L'erba medica fresca è molto usata, da valutare le miscele con la paglia di granaglie e gli scarti di produzione per ottimizzare la dieta. Nei mercati settimanali e privatamente per strada o a domicilio la vendita di alimento per animali è costante.



mercato Foug Tziguïd (Tata)



mercato Tiznit



vendita erba medica per strada - Agadir Ozrou (Akka - Tata)

Pascolo

Nelle zone visitate il pascolo è generalmente poco praticato, gli animali vengono allevati in zone apposite adiacenti alla casa e non vanno generalmente mai al pascolo. Tale pratica è dovuta da un lato alla scarsa copertura verde al di fuori delle oasi (cambio climatico), dall'altro alla necessità di recuperare le deiezioni degli animali per la concimazione. Il letame è fondamentale per l'organismo

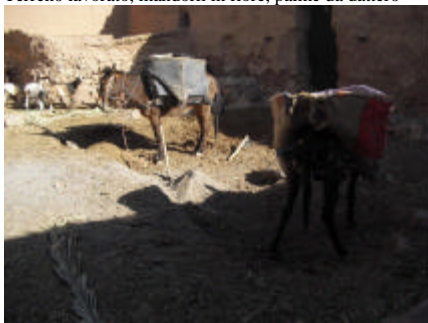
agricolo ed il sistema agroecologico dell' oasi. Il letame è un prodotto primario dell'allevamento animale.

L'oasi è un sistema produttivo a tre strati e richiede oltre all'acqua, grandi concimazioni organiche:

- suolo per produrre cereali e erba medica (rotazioni su 3 anni), orticole, piante curative
- strato intermedio: alberi da frutto tra cui mandorli, melograni, carrubi, fichi, foglie di dattero, olivi
- strato alto: palme da dattero, foglie di dattero, legna, materiale da costruzione



Terreno lavorato, mandorli in fiore, palme da dattero



Estrazione e carico del letame

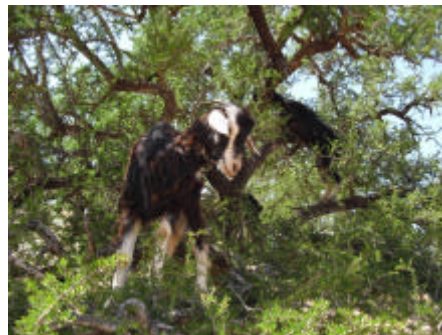


Letame scaricato pronto per essere sparso

Generalmente sono le capre ed i dromedari e non le pecore ad essere condotti al pascolo.



Dromedari Tabia - Fom Ziguïd (Tata)



capre su albero di argan

Il fatto che la maggior parte degli animali non pascoli e dipendano dall'alimentazione portata dall'uomo limita l'allevamento per le persone con poca terra o senza terra in oasi.

Comprare tutto l'alimento necessario risulta abbastanza oneroso.

Servizi veterinari

Non ci sono generalmente servizi veterinari privati nelle zone visitate, gli interventi statali si limitano alle vaccinazioni quindi la cura si basa su rimedi a base di erbe o uso di farmaci convenzionali venduti dalle farmacie senza una consulenza veterinaria.

Vaccinazioni statali clavellet - blue tongue - PPR (ultima 2009) Enterotossiemia

- Malattie animali più frequenti ed importanti per la popolazione

Parassitosi interne: non ci sono grossi problemi se viene lasciato sempre il blocco di sale e buona alimentazione (donne Zagoura) confermato anche dai veterinari statali incontrati a Foum Tziguid e Tznit. Importante ultimo mese di gestazione

Parassitosi esterne:

Wawnzeft: (Ajjid nelle persone) eruzioni secche su viso e orecchie, probabilmente rogna sarcoptica (sarcoptes scabiei ordine Astigmata) la femmina dell'acaro scava gallerie nello spessore dell'epidermide.



pecora con rogna Agadir Ouzrou (Akka-Tata)



Uarbardà pianta medicinale per la rogna

Come rimedio per la rogna vengono sate le foglie di *Uarbardà* (Agadir Aglou).
Le foglie fatte seccare vengono trasformate in polvere e applicate sulle lesioni.

Ovini e caprini

Clavellet ovini (Foum Tziguid)

Adenite caseosa (Foum Tziguid)

Enterotossiemia

Timssi(akka): mortale per pecore e capre, mesi peggiori vanno da novembre a febbraio, attacca tutti grandi e piccoli è contagiosa. Afte iniziano sulle labbra, poi interna, non mangia gli occhi si gonfiano al punto che non vede più niente. Colpisce anche quelle in buona salute. Poi colpisce mammelle, piedi e tutto il corpo. Nel 2012 in luglio c'è stata epidemia con punte di mortalità fino al 50 % (da valutare). Una volta il Timssi attaccava anche le persone.

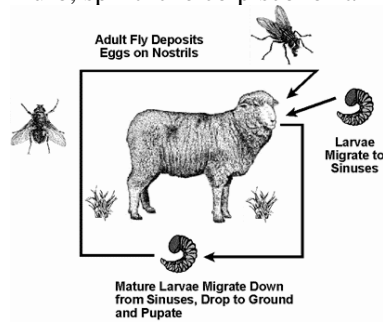
Usano farina di mais e sale sulle lesioni oppure olio

Fanno fumo con foglie di Estay e Alili (oleandro).



a sinistra Alili (oleandro) a destra Estey

Grinà (Douar Taurite) *Uamlillà* (Aglou) : verme che colpisce la testa degli animali, sbatte contro il muro, spiriti che colpiscono l'animale e cade a terra (gennaio) è contagioso ma non c'è sempre.



ciclo dell'Oestrus Ovis

Luoghi visitati e valutazione generale dell'organizzazione sociale

Afra (prov. Zagoura) – villaggio Ait Mlekt

Scarsa organizzazione del gruppo di donne, i responsabili del progetto sono due giovani studenti originari del villaggio, che vivono però a Casablanca e non hanno grande dimestichezza col lavoro agricolo e la zootecnia.

La provincia di Zagoura è l'ultima a ridosso del grande sahara, al confine con l'Algeria. I villaggi del comune di Afra insistono su un'oasi attualmente ancora rigogliosa. I sistemi oasiani tuttavia si basano su un equilibrio delicato e fragile, messo a rischio dai cambiamenti climatici.

Zagoura

Durante il soggiorno nell'oasi di Afra, villaggio ait Mlekt 23 – 26/2/14), ci siamo recati nel capoluogo di provincia per incontrare il veterinario provinciale del servizio pubblico, al quale abbiamo chiesto informazioni dettagliate sulla razza ovina tipica del deserto marocchino chiamata “pecora D'man”. Si tratta di una razza autoctona molto interessante perché ben adattata alle condizioni climatiche e ambientali, ma il numero di capi sembra che si stia riducendo a causa del diminuire delle conoscenze diffuse in merito tra la popolazione contadina. Il veterinario ci ha inoltre indicato un farmacista locale molto attivo a livello sociale che potrà mantenere i contatti con le allevatrici per aiutarle nella sorveglianza sanitaria, come sta facendo già con altri gruppi di allevatrici.

Foum Zguid (prov. Tata) – villaggio Tabia

22 donne dell'associazione Al Salam aderiscono al progetto. La zona risulta la più critica per la mancanza d'acqua e l'evidente desertificazione. Zona colpita da emigrazione di massa. Abbiamo deciso di appoggiarle per poter avere la mappa idrica (viaggio a Tata) e fare richiesta agli organi competenti per affrontare il problema acqua. senza un intervento drastico e in tempi ridotti la zona è destinata all'abbandono e alla desertificazione.

In Emilia-Romagna (soprattutto nella provincia di Modena) esiste una folta comunità di migranti originari proprio da questo villaggio, i quali sono aggregati in alcune associazioni nei comuni di residenza (Nonantola, Castelfranco Emilia): questi gruppi mantengono un legame forte con il villaggio d'origine e con la parte di famiglia che vi è rimasta: è quindi nostra intenzione coinvolgerli nel progetto in quanto possono offrire un supporto continuativo nel tempo all'associazione delle beneficiarie.

La provincia di Tata comprende una parte orientale più colpita dalla siccità, dove si trova il comune di Foum Zguid (che fino a 20-30 anni fa costituiva un importante centro amministrativo e

commerciale e godeva di un'oasi rigogliosa, poi la siccità crescente ne ha determinato il declino) e una parte occidentale meno critica, dove spiccano le oasi di Tata e Akka, ancora in equilibrio.



dune a ridosso dei palmeti



le palme seccano e il deserto avanza

Tata

Ci siamo recati a Tata, capoluogo di provincia, dove abbiamo incontrato la delegazione provinciale del Ministero dell'Agricoltura a cui abbiamo presentato a nome degli abitanti del villaggio Tabia la richiesta di una mappa idrica approfondita e attuale (in comune l'unica disponibile risaliva al 2001, quando le condizioni non erano ancora così compromesse). La mappatura idrica è infatti necessaria per valutare quale tipo di intervento sia più indicato nel contesto.

(allegato 1: copia della richiesta depositata al Ministero dell'Agricoltura)

Akka (prov. Tata) villaggi Taourite, Al Kasba e Agadir Ouzrou

Grande vita associativa, grande ruolo delle donne e dei giovani. Splendida oasi vasta e vitale.

L'associazione Targante, del villaggio Agadir Ouzrou costituisce il nucleo organizzativo più forte, in grado di comunicare con strumenti telematici, relazionarsi con le autorità e aiutare in questo le associazioni femminili attestate nei villaggi di Taourite e Al Kasba e molto attive.

Le associazioni di entrambi i territori della provincia di Tata hanno presentato una domanda di cofinanziamento all'ente nazionale per lo sviluppo INDH (Initiative Nationale pour le Développement Humain): se avrà esito positivo vedranno aumentato il capitale per l'acquisto del bestiame.

Aglou (prov. Tiznit)

La situazione è migliore rispetto alle altre zone visitate, c'è acqua, possibilità di lavoro, un po' di turismo, buona coesione sociale e ruolo importante della donna in un contesto caratterizzato da una società civile organizzata in numerose associazioni tematiche e di genere.

A Tiznit c'è un veterinario privato.

La provincia di Tiznit (circa 100 Km a sud della città portuale di Agadir) si affaccia all'Oceano Atlantico, per questo gode di una maggior piovosità delle regioni interne e può contare anche sulle risorse della pesca e di un incipiente turismo balneare oltre che della foresta di argan di cui rappresenta il bordo meridionale. Il comune di Aglou comprende diversi piccoli villaggi affacciati sul mare, stretti intorno all'antico santuario del fondatore dell'abitato, Sidi Ouagag.

Dopo alcune indecisioni le donne hanno deciso di aderire al progetto valutando la presenza dell'animale come chiave di chiusura del cerchio dell'argan di cui sotto lo schema generatosi dalla discussione con le donne della cooperativa Spinosa (produzione di olio di argan), partner beneficiaria del progetto.

L'ANIMALE

Argan

- La pianta di argan garantisce protezione del suolo, ombra, barriera contro l'erosione.
- Le capre si nutrono direttamente dalla pianta.
- Le pecore si alimentano della buccia del seme e dello scarto di lavorazione.
- L'Argan alimentare per l'uomo, come l'olio di oliva, viene unito a semi di mandorla o arachide che vengono concimate con letame di pecora o capra direttamente al pascolo o indirettamente dall'uomo;
- L'Argan alimentare per l'uomo viene unito al miele delle api, da valutare se il fiore dell'albero nutre le api
- Con lo scarto del nocciolo di argan si fa il fuoco per cuocere carni (animali alimentati dall'argan) e verdure concimate da pecore e capre.



scarti di argan, pastella e buccia del seme su pelle di pecora



cucina con scarti di nocce di argan

Agadir

Abbiamo visitato la sede del ministero dell'ambiente e dell'agricoltura per far emergere il problema idrico della zona di Foug Ziguïd e Tabia e aiutare l'associazione riguardo alla mappa idrica della zona e la ricerca di soluzioni tecniche.

La grande città di Agadir è il principale centro amministrativo della regione.